

Sostenibilità e scenari possibili nell'economia della futura ripresa

Sustainability hub. Quasi 3mila iscritti per un panel di esperti e decisori di tutti i settori coinvolti nel progetto globale per la transizione ecologica

Davide Madeddu

La strada per la sostenibilità apre nuovi scenari. In una sfida che, partendo dalla decarbonizzazione arriva al sogno verde. E unisce industria, ambiente e finanza. L'occasione per tracciare questo percorso, è stato il primo Corporate sustainability Hub, l'evento organizzato dal Sole 24 Ore e Core, in collaborazione con PwC e con partner Axpo Italia, BlackRock, Ferrovie dello Stato Italiane. L'evento, che ha avuto quasi 3 mila iscritti, è stato aperto da un intervento del direttore del Sole 24 Ore, Fabio Tamburini. «La crisi sanitaria ed economica ci ha messo davanti a uno scenario unico che ha modificato le abitudini - ha detto Francesco Quintano, direttore centrale Strategie, Pianificazione, Innovazione e Sostenibilità Gruppo FS Italiane -. Ferrovie dello stato ha messo in campo cambiamenti e garantito servizi, mobilità e sicurezza sanitaria». E se per tornare ai dati del 2019 «ci vorranno 4 anni» sarà più rapida la ripresa del trasporto merci. Quanto al futuro, «le infrastrutture dovranno essere sempre più digitali: farà la comparsa l'idrogeno e crescerà l'automazione». A parlare di smart mobility anche Paolo Guglielminetti, Partner PwC Italia Global Railways & Roads Leader. «Le sfide sono su impatto del territorio e sostenibilità, decarbonizzazione». Per Massimiliano Salini, Europarlamentare, membro della Commissione per il commercio internazionale e della Commissione per i trasporti ed il turismo, «Si deve implementare il sistema infrastrutturale. E tenere conto del tema della digitalizzazione».

Gestione della transizione e nuovo ecosistema. Sono le due sfide che

per Domenico Sturabotti, direttore della Fondazione Symbola, interesseranno l'industria dell'auto. «Le trasformazioni stanno determinando in un settore in calo, la crescita delle vendite di auto ibride o elettriche». Il processo di cambiamento e «di transizione ecologica e digitale del Paese» deve fare comunque i conti con quello che Silvia Morera, Partner PwC Italia, ha definito il Contesto regolatorio e i processi burocratici complessi. «Modelli di accesso agli incentivi andrebbero semplificati e razionalizzati».

L'occasione sarà il recovery fund per cui, come ha rimarcato Claudio Durignon, sottosegretario di Stato al Ministero dell'Economia e delle Finanze: «ci sono progetti in abbondanza e faranno la parte da leone in questa ripresa con le iniziative che metteremo in campo anche con il Def». Per Marco Frey, Presidente Fondazione Global Compact Italia e Ordinario della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa «bisogna accelerare i processi di transizione, uno è la decarbonizzazione. L'economia circolare rappresenta il modo su come deve cambiare modello di sviluppo». Proprio il traguardo "zero emissioni" è visto come una grande occasione da Salvatore Pinto, presidente di Axpo Italia. «Tutti gli sforzi sono anche una grande opportunità. Bisogna comunque stare con i piedi per terra. Ma Axpo dedicherà gli investimenti al green e sostenibilità - ha aggiunto - e gli ambiti dedicati a batterie e idrogeno. Restano da sciogliere nodi che riguardano fisco, burocrazia e giustizia». Per Alessandro Grandinetti, Partner PwC Italia, Clients & Markets Leader «l'Italia può giocare un ruolo nel mix di tutti gli asset sostenibili». Per Vannia Gava, Sottosegretaria del Ministero del-

la Transizione Ecologica «il 37 per cento dei fondi per la parte green devono essere spesi bene».

A puntare il dito sulla questione "burocrazia" e sulla "proliferazione di norme" è stato Chicco Testa, Presidente Fise Assoambiente. «Penso al settore energia e rifiuti: non c'è bisogno di fondi pubblici perché ci sono investitori, ma c'è bisogno di permitting». Non meno importante il ruolo della finanza. «La transizione produrrà un beneficio all'economia globale - ha detto Giovanni Sandri, Country Head BlackRock Italia. Grazie alle decisioni che saranno prese l'economia globale crescerà di più, un 25%». Sandri ha poi ricordato la lettera inviata dal fondatore di BlackRock Larry Fink a gennaio: «Dice che la transizione è partita, supportata da tanti governi e dal mondo privato. È strutturale, il punto di partenza è molto lontano da quello di arrivo e in questa transizione si apriranno tante opportunità».

A concordare sul fatto che la transizione sia un cammino lungo anche Mauro Panebianco, Partner PwC Italia, Asset & Wealth Management Leader, secondo il quale «ci troviamo ad affrontare un tema che ci accompagnerà nel prossimo decennio». Un impegno, quello verso la sostenibilità, che interessa anche la Borsa Italiana, come ha rimarcato l'ad Raffae-



Peso: 35%

le Jerusalmi. «Quattro anni fa siamo stati la prima Borsa al mondo a lanciare la prima soustենibility week. Le altre borse - ha detto - ci hanno copiato». Poi, come chiarisce Alessandra Diotallevi, Responsabile Bilanci e Sostenibilità di Ania, ci sono le assicurazioni: «sono sempre state orientate verso il lungo termine e hanno una sostenibilità ante litteram».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INDUSTRIA, FINANZA, POLITICA

Nel corso del forum online organizzato dal Sole 24 Ore vi è stato un intenso confronto tra i protagonisti dei diversi ambiti, comparti e settori

coinvolti nel processo che porterà alla transizione del sistema Italia verso la sostenibilità: grande attenzione da parte di tutti anche alla semplificazione e alla burocrazia



RAFFAELE JERUSALMI
Amministratore delegato di Borsa Italiana, da quattro anni impegnata in progetti sostenibili



Interventi.
Vannia Gava, sottosegretario al ministero per la Transizione Ecologica e Francesco Quintano, direttore centrale strategie e pianificazione Gruppo Ferrovie dello Stato



Peso: 35%